

LA PAROLA E LA STORIA UNO SGUARDO SALESIANO

Studi in onore del Prof. Morand Wirth

a cura di ALDO GIRAUDO

LAS - ROMA

© 2017 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA
Tel. 06 87290626
e-mail: las@unisal.it - <https://www.editricelas.it>

ISBN 978-88-213-1276-2

Elaborazione elettronica: LAS *Stampa:* Tip. Giammarioli s.n.c. - Via E. Fermi 8-10 - Frascati (RM)

ESTRATTI DAL “TRATTATO DELL’AMOR DI DIO” IN UN MANOSCRITTO AUTOGRAFO DI SANTA GIOVANNA FRANCESCA DI CHANTAL

Edizione critica

Paolo MOJOLI¹

1. Introduzione

Francesco di Sales regalò a Giovanna Francesca de Chantal e alla comunità delle Visitandine – probabilmente in occasione della loro prima professione religiosa (1611) – l’edizione francese della vita di santa Caterina da Genova², con una dedica autografa contenente il testo latino del salmo 121 (122). Il volume è tuttora conservato nella Visitazione di Treviso, protetto da una bella legatura in cuoio. In questa legatura, prima della dedica di Francesco, è stato cucito anche un quaderno di 22 fogli, sul quale santa Francesca Giovanna de Chantal aveva copiato di proprio pugno alcuni testi estratti dalla prima redazione del *Trattato dell’amor di Dio*. I curatori delle migliori introduzioni al *Trattato dell’Amor di Dio*, Benedict Mackey (1894)³

¹ SDB, dottorando presso la Facoltà di Teologia dell’Università Pontificia Salesiana (Roma).

² *La Vie et les Œuvres spirituelles de S. Catherine d’Adornay de Gennevès*, revues et corrigées. A Paris, chez la veuve Guillaume Cavellat, au Mont S. Hilare, au Pellican, 1600.

³ FRANÇOIS DE SALES, *Traité de l’amour de Dieu*, in *Œuvres de saint François de Sales évêque de Genève et docteur de l’Église*. Édition complète d’après les autographes et les éditions originales enrichie de nombreuses pièces inédites..., vol. IV-V, Anancy, Imprimerie J. Niérat, 1894 (d’ora in poi: *MCE*).

e André Ravier (1969)⁴, attribuiscono molta importanza al documento autografo della Chantal (= *ETC*), come testimonianza diretta del manoscritto A (prima redazione del *Trattato*) di cui rimangono soltanto centotrentasei pagine autografe del santo disperse nei vari monasteri⁵.

Sulla prima pagina del quaderno viene raccontata sommariamente la storia del documento: “Questo libro è appartenuto alla nostra santa Madre de Chantal, la quale lo ha conservato bene. – Questo libro è della Visitazione Santa Maria di Annecy. – Questo libro è del monastero della Visitazione Santa Maria dei Bei Cuori di Venezia, biblioteca superiore”⁶.

Il volume della vita di santa Caterina da Genova e l'allegato manoscritto *ETC* della Chantal – di cui qui diamo l'edizione critica – sono arrivati nella Visitazione di Treviso dopo una lunga peregrinazione. Si trovavano originariamente nella Visitazione Annecy, poi passarono a quella di Lione-Bellecour, luogo in cui Francesco di Sales morì il 28 gennaio 1622. Vi rimasero fino al 1793, anno in cui, a seguito delle soppressioni decretate dalla legislazione rivoluzionaria francese, la comunità visitandina dovette migrare dapprima a Mantova, poi a Klagenfurt (15 maggio 1796), quindi a Krumau, in Boemia (22 marzo 1797) e infine nel monastero veneziano di San Giuseppe in Castello, dove giunse l'11 maggio 1801. A Venezia le suore salesiane rimasero per circa un secolo, fin quando il monastero divenne proprietà comunale ed esse si trasferirono nella nuova sede di Treviso (marzo-aprile 1913), messa a loro disposizione dal vescovo mons. Andrea Giacinto Longhin⁷. In tutti questi spostamenti la comunità portò con sé, in-

⁴ FRANÇOIS DE SALES, *Traité de l'amour de Dieu*, in ID., *Œuvres*. Préface et chronologie par André Ravier. Textes présentés et annotés par André Ravier avec la collaboration de Roger Devos, Paris, Gallimard, 1969, 319-972 (d'ora in poi: *RCE*).

⁵ *RCE* 329; cf. *MCE* IV, LXXXIX-XCI. Mackey elenca in appendice al secondo volume del *Trattato* i possessori degli autografi salesiani della prima redazione, insieme al quaderno degli estratti fatti da santa Giovanna Francesca, che in quel momento (1894) si trovava nel monastero della Visitazione di Venezia (*MCE* V, 493).

⁶ «Ce livre apartenoit a n.^{re} S.^{te} Mere de Chantal quon le conserve bien. | Ce livre est de la Visitation S.^{te} Marie Danessy. | Ce livre est du Monastere de la Visitation S.^{te} Marie de Bellecour | de Venise. Bibliothèque Supérieure del *ETC* (f. 1r).

⁷ Le Bellecour var. di sp. in un'edizione della comp. in un'edizione della Visitandine vengono nar-

sieme alla reliquia del cuore di Francesco di Sales, anche i documenti più preziosi, tra i quali il manoscritto *ETC* allegato al volume della vita di santa Caterina da Genova.

La prima versione del *Trattato*, così come ci appare dai manoscritti superstiti e da *ETC*, è caratterizzata da una "maggiore semplicità e nello stesso tempo da un più grande ardore: "Les pensées se presentent en foule sous la plume de l'Auteur, il a peine à trouver des expressions pour rendre tout ce qu'il sent. Mais c'est en parlant de l'amour divin qu'il s'anime davantage [...]. Les comparaisons et les allégories bibliques sont plus nombreuses, plus étendues, plus sensiblement marquées au coin de génie de notre Saint. De cet ensemble, résultent une certaine impétuosité de diction, une vivacité de coloris qui donnent à cet premier jet une teinte aussi attrayante qu'elle est originale"⁸.

Mackey offre un'esatta descrizione e trascrive con precisione, seppure in francese moderno, il manoscritto *ETC*. Non siamo in grado di capire, tuttavia, se egli abbia avuto tra le mani il documento originale oppure soltanto una copia. Così scrive:

"Un mot nous reste à dire sur les Extraits de *Traité de l'Amour de Dieu* faits par sainte Jeanne-Françoise de Chantal. Ils sont écrits en partie par la Sainte et en partie par l'une de ses religieuses, sur des feuillets reliés dans un volume in-12 contenant la *Vie* de sainte Catherine de Gènes. Le recueil, qui se compose de 26 pages, commence ainsi: «Je tire ce qui suit des cahiers du *Traité de l'Amour* divin avant qu'il fut imprimé.» Les Extraits sont très exacts, ainsi que l'on a pu s'en convaincre en collationnant ceux qui correspondent aux fragments dont les Autographes ont été recouverts. Malheureusement ils sont incomplets, car la Sainte s'est bornée à transcrire ce qui était plus conforme à ses attrait intérieurs"⁹.

André Ravier, invece, afferma chiaramente di non essere riuscito a rintracciare il manoscritto della Chantal, che "dovrebbe essere conservato nel monastero della Visitazione di Treviso"¹⁰. Nel momento

rati dal vescovo stesso: A. G. LONGHIN, *Il secondo Monastero della Visitazione e il cuore di san Francesco di Sales nell'ultimo secolo*, Treviso, T.E.T., 21985 [la prima edizione è del 1916].

⁸ *MCE* IV, LXXXIX-XC.

⁹ *MCE* IV, XC-XCI.

¹⁰ *RCE*, 329.

in cui fece le sue ricerche, il volume contenente *ETC* non si trovava nell'archivio e neppure nella biblioteca, ma nell'armadio-reliquiario situato nel parlatorio principale. Qui noi, recentemente, l'abbiamo rintracciato seminascondo dietro i listelli centrali dell'armadio, aperto alla pagina contenente la dedica di san Francesco di Sales affiancata al frontespizio della vita di santa Caterina da Genova¹¹.

1.1. *La composizione del Trattato*

Il *Trattato dell'amor di Dio*, dalla sua prima intuizione alla pubblicazione, ha avuto una lunga gestazione che va dal 1607 al 1616¹². L'opera si differenzia dalle altre perché non nasce a seguito di una richiesta o in risposta a situazioni contingenti: è “una produzione spontanea” del cuore di Francesco, “il frutto della sua lunga esperienza e della sua intima unione col Signore”¹³.

È possibile seguirne gli sviluppi attraverso alcune corrispondenze del santo. Il primo cenno risale al 1607 (precedente alla composizione dell'*Introduzione alla vita devota*), quando Francesco accenna al progetto di scrivere la “Vita ammirabile di una santa di cui non avete ancora sentito parlare”.¹⁴ Altri riferimenti li troviamo nel 1609 e nel 1610¹⁵. Il 6 agosto 1610 le prime Visitandine avevano iniziato il loro noviziato e dopo un anno emetteranno la prima professione religiosa. Come conferma la corrispondenza di quel periodo, Francesco, oltre

¹¹ In una nota inserita nel ms *ETC*, datata 1981, suor Maria Patricia Burn attesta che la dedica è autografa di Francesco di Sales e che il manoscritto *ETC* è autografo di madre de Chantal, mentre attribuisce la calligrafia della parte finale a suor Anne-Françoise de Mont Saint Jean, una delle segretarie della madre, morta nel 1636.

¹² Cf. E.-J. LAJEUNIE, *Saint François de Sales. L'homme, la pensée, l'action*, Paris, Guy Victor, 1966, Vol. 2, 281-336; *MCE* IV, VIII-XVII; CEP, 321-327; G. PAPÀSOGLI, *Come piace a Dio. Francesco di Sales e la sua «grande figlia»*, Roma, Città Nuova, 1995, 445-449; W.M. WRIGHT, *Francis de Sales. Introduction to the Devout Life and Treatise on the Love of God*, New York, Crossroad, 1993, 134-136.

¹³ *MCE* IV, VIII.

¹⁴ *MCE* XIII, 265.

¹⁵ *MCE* XIV, 265, 353, 383.

alle cure generali della diocesi e all’intenso lavoro di accompagnamento spirituale di varie persone, si prese molto a cuore la cura della nuova comunità, sorta dietro sua proposta e sotto la sua guida. Il *Trattato* nasce in quel fervido contesto, ed è frutto congiunto della cultura teologica del santo, dell’esperienza spirituale personale e pastorale, di intuizioni interiori e del continuo confronto con le Visitandine, le quali stavano vivendo ad un tale livello di unione con Dio da permettere un arricchimento decisivo del *Trattato*.

Troviamo ulteriori riferimenti alla redazione del testo nel 1611, 1612, 1613 e nel 1614¹⁶, anno decisivo per la redazione finale dell’opera. Il 7 novembre 1614 Francesco scrive a Mme de La Fléchère che “il libro *dell’Amour de Dieu* è concluso, ma è ancora necessario trascriverlo più volte prima di spedirlo” al tipografo¹⁷. Si trattava dunque ancora di una prima redazione bisognosa di revisione e di ritocchi. Da quel manoscritto madre de Chantal copiò i brani contenuti in *ETC*.

Dopo due anni di revisioni e riscritture, uscì la prima edizione a stampa, conclusa il 31 luglio 1616, con questo titolo: *Traicté de l’Amour de Dieu, par François de Sales, Evêque de Genève* (A Lyon, chez Pierre Rigaud, rue Ferrandiere, à l’Eiseigne de la Fortune)¹⁸.

1.2. Temi emergenti nel manoscritto della Chantal

L’andamento del manoscritto *ETC* si presenta nettamente frammentario, tipico di chi scrive alcune righe, si ferma, poi riprende, anche a distanza di giorni. A causa di una certa variazione nella scrittura e nell’intensità dell’inchiostro, Mackey ipotizza che gli ultimi fogli siano stati redatti da un’altra mano. A noi pare che la parte fondamentale del documento sia tutta autografa della Chantal, sebbene essa scriva in momenti diversi, con inchiostri diversi e occupi le ultime pagine con un numero differente di righe rispetto alla maggior parte dello scritto.

Questo documento è significativo della sensibilità spirituale di ma-

¹⁶ *MCE* XV, 335; *MCE* XVI, 7, 128, 129, 136, 140.

¹⁷ *MCE* XVI, 261.

¹⁸ Cf. *RCE*, 324.

dre de Chantal. Ella, infatti, ha estratto dal manoscritto A del *Trattato dell'amor di Dio* quei brani con i quali, in quel preciso momento della sua vita, sentiva una sintonia profonda. Chiarissimo è un filo conduttore tematico. È rappresentato sostanzialmente, anche se in modi formalmente diversi, dalla parola “indifferenza” e dall’atteggiamento di ascolto amorosamente e liberamente docile e obbediente nei confronti della “volontà di Dio”. Queste espressioni si trovano su ogni facciata del manoscritto e tutto il testo ne è pervaso e intessuto. Partiamo da un approccio empirico al linguaggio, per giungere gradualmente all’analisi teologica dei contenuti del testo.

I termini chiave degli appunti redatti dalla Chantal sono: “volontà di Dio” (ripetuto 47 volte); “abbandono” (3 volte); “indifferenza” o “santa indifferenza” (15 volte) – che consiste nell’agire in conformità alla volontà di Dio “senza intromissione di un proprio interesse”, attraverso un “amore puro, denudato e svuotato di ogni altro tipo d’interesse”; “cuore indifferente” nell’“unione della volontà” umana con quella divina (10 volte), fino all’“annientamento” (2 volte).

Il manoscritto offre una precisa immagine del Dio di Gesù Cristo e dell’uomo, visto essenzialmente e strutturalmente nella sua relazione con Dio. Il Dio di Gesù è invocato ed esaltato sin dalla prima riga.

Il principale tema affrontato è quello dell’“amore”, per evidenziare le proprietà e peculiarità teologiche del quale si usa la metafora dell’“amaro” e del “dolce”. Chi ama Dio per la sua dolcezza, è ancora ai primi passi della vita cristiana. Il cristiano diventa tale solo partecipando al mistero pasquale di donazione totale vissuto da Gesù, in un movimento assolutamente dinamico. L’amore è vero quando “ama di più l’amaro”, la sofferenza, il distacco, la croce. Infatti, se si agisce con piacere e per Dio, vi è una certa mescolanza di interessi: ciò che la persona desidera va a influire sull’interpretazione di ciò che Dio desidera da lei. Francesco di Sales invece insegna a vivere nella totale disponibilità d’amore e per puro amore di fronte a Dio. Se ce ne viene il bene, ne gioiamo; ma se il dispiacere, la delusione, il rammarico, il rimorso per il peccato prendono il sopravvento, non ci rimane che gettarci in Lui accogliendo la volontà divina e amando per amor suo queste “amarezze”. Per volontà divina si intende un atto eterno – sempre presente – di amore da parte di Dio verso l’uomo. Carità che ci chiama per essere totalmente e incondizionatamente assecondata.

Il secondo passaggio tematico, attraverso espressioni elaborate di gusto barocco, presenta due modi di "conformità alla volontà di Dio" da parte dell'uomo. La risposta umana, conforme alla Carità ricevuta in dono da Dio, "si realizza o attraverso la rassegnazione o attraverso l'indifferenza". La rassegnazione si realizza "con lo sforzo e la sottomissione"; la "santa indifferenza", che Francesco e madre de Chantal vedono come il vertice della vita cristiana, invece è assoluto abbandono e "trova la volontà di Dio così amabile che il resto in confronto non ha proprio valore, cioè non gli è per niente desiderabile: così che nessuna cosa tocca il cuore indifferente, in presenza della volontà di Dio".

Il terzo passaggio cerca di mostrare come si comporti il cuore indifferente una volta che ha conosciuto la volontà di Dio. Si porta l'esempio di Abramo e di Giacobbe nella scelta tra Lia e Rachele, concludendo drasticamente: "Che cosa mi importa che la volontà di Dio sia realizzata o attraverso la consolazione o attraverso la tribolazione, dal momento che io cerco soltanto questa volontà?". È un passaggio altamente drammatico, se si pensa alle conseguenze concrete nella vita delle persone. Va dunque compreso con cura. Qui non si dice che le persone e il loro destino, la loro storia non siano importanti. Si guarda alla realtà in prospettiva teologica: prima c'è Dio, con la sua grazia, con la sua carità, con la sua tenerezza sconfinata, poi viene l'uomo, creato a Sua immagine, ma segnato dal peccato.

Un ulteriore passo avanti consiste nell'esemplificazione di personaggi che hanno vissuto in pieno questo abbandono d'amore in totale atteggiamento di ascolto nei confronti di Dio e della sua volontà: san Paolo e san Martino, Abramo e Isacco, san Luigi re di Francia e sant'Ignazio di Loyola.

Metafora e similitudine efficace per esplicitare la santa indifferenza è quella della "cera": il cuore che vive nell'abbandono, che non fa differenze, giunge ad essere totalmente malleabile da parte dell'Amante e Amato. Così quello dell'anima indifferente è un "amore puro, denudato e svuotato di ogni altro tipo d'interesse".

Nel testo troviamo il gusto del paradosso, con affermazioni apparentemente contrastanti con il buon senso o con la teologia, ma efficacissime per delineare un volto nuovo di Dio nel suo rapporto con la creatura umana. Ad esempio:

“Il cuore indifferente non ha altra attrattiva al di fuori della volontà di Dio, così che i tormenti, le fatiche gli risultano di poco conto in presenza della volontà di Dio. Egli preferirebbe l’inferno con la volontà di Dio piuttosto che il paradiso senza la volontà di Dio, anzi – allo stesso modo – piuttosto che il paradiso con un po’ meno di volontà di Dio; in modo che (per immaginazione di cose impossibili) se egli sapesse che la sua dannazione fosse un po’ più gradita a Dio piuttosto che la sua salvezza, egli preferirebbe la propria dannazione alla propria salvezza”¹⁹.

Ciò che viene messo in luce è la bontà, la misericordia, la dolcezza della volontà di Dio. In presenza di tale volontà, tutto diventa sopportabile. Anche l’inferno si trasforma in un luogo vivibile.

Nel manoscritto troviamo inoltre una parte dedicata alle virtù, che è stata ricondotta quasi completamente al materiale che si trova negli *Opuscoli*²⁰.

2. Edizione critica

2.1. *Descrizione del documento*

Il manoscritto *ETC* autografo di santa Giovanna Francesca Frémot de Chantal (*C*) è legato insieme al volume contenente la vita e le opere di santa Caterina da Genova, che fu regalato da san Francesco di Sales alle Visitandine nel 1611²¹. Il testo occupa 26 pagine di un quaderno composto di 22 fogli (ma il *f* 15 è stato strappato). Ogni pagina misura mm 154 x 95. Quaderno e volume sono stati cuciti insieme in una legatura a pieno cuoio sulla quale sono impresse con punzoni a caldo preghiere esclamative. Sul margine superiore del

¹⁹ *ETC*, *f* 3r-3v.

²⁰ Cf. *MÆ* XXXVI, 51-54.

²¹ *La vie et les œuvres spirituelles de S. Catherine d'Adorny de Genes, reveues et corrigees*, Paris, Chez la veuve Goillaume Cavellat, au mont S. Hilaire au Pellican, 1600; è traduzione di [Marabotto CATTANEO,] *Vita mirabile, et dottrina santa della beata Caterina da Genova, nella quale si contiene vna utile, e catholica, dimostratione, & dichiarazione del Purgatorio. Con vn Dialogo tra l'anima, & il corpo, composto dalla medesima*. Nuouamente ricorretta, & con somma diligenza ristampata, in Fiorenza, appresso i Giunti, 1568.

piatto anteriore leggiamo: “*Qui me donnera, o Seigneur, cent millions de cœurs pour vous aimer*”; sul margine inferiore: “*Iaime iaime, et ne cesseray iamais de vous aimer*”; sul margine superiore del piatto posteriore leggiamo: “*Je respire Seigneur eternellement, je respireray vostre amour*”; sul margine inferiore: “*Que je brule que je me consume que je me perde en vous par amour*”.

Il documento, in buono stato di conservazione, è vergato con inchiostro bruno, in alcune parti più intenso, in altre più diluito. La scrittura è di tipo fonetico, non sempre coerente né corretta grammaticamente.

Si tratta di una serie di testi estratti dalla prima redazione del *Trattato dell’amor di Dio* di san Francesco di Sales ad opera di santa Giovanna Francesca de Chantal. Benedict Mackey, editore delle *Œuvres de Saint François de Sales*, ritiene che questi estratti siano stati scritti “en partie par la Sainte et en partie par l’une de ses religieuses”²². L’analisi attenta della grafia ci induce a ritenere che la parte maggiore di *ETC* sia autografa della Chantal, mentre l’ultima parte – dalla linea 15 del *f*14r, alla fine del *f*14v – che di fatto appare diversa nella grafia, potrebbe essere di suor Anne-Françoise de Mont Saint Jean, una delle segretarie della madre²³, ma forse fu semplicemente scritta in altro momento dalla stessa Santa, con inchiostro e penna diverse.

Il testo occupa 26 pagine, dal *f*2r al *f*14v; il *f*15 è stato asportato. Il testo scritto sul *f*16r è la conclusione di una lettera, redatta con inchiostro più scuro, con grafia affrettata e in alcuni punti illeggibile, di altra mano; lo escludiamo dall’edizione critica²⁴.

Sul *f*10r, al termine della linea 9, è stato inserito il segno *x* e, all’inizio della riga successiva, il segno #, per indicare il luogo di un

²² B. MACKAY, *Introduction*, in *Œuvres de Saint François de Sales évêque et prince de Genève et docteur de l’Église...*, Tome IV: *Traitté de l’amour de Dieu*, Vol. I, Anancy, J. Niérat, 1894, xc.

²³ Come afferma Maria Patricia Burn in un’annotazione inserita in *ETC*.

²⁴ Ecco il testo scritto sul *f*16r, nel quale abbiamo sostituito le parole incomprensibili con tre asterischi: “ie ne suis pas | a moy *** pou|voir rien dire | je ney point dotre | desir q. de vous | voir contante et | toute dispose da | complir la s^t vo|lonte de mon Dieu | helas q.llet dousse | au[x] ames q. ne desire | rien. Ie ne serey | iames esloigne de | vous mesme vous | vous an devés tenyr | assure puis q. je suis | v.re *** de ***”.

inserimento. Infatti i due segni vengono ripetuti, in ordine inverso, al *f*11r (# al termine della linea 8; *x* all'inizio della linea 9); il testo che inizia sul *f*11r, col segno *x* occupa 29 righe e termina sul *f*11v (linea 10), seguito da un tratto di penna orizzontale che lo separa dal testo successivo. Ne deduciamo che l'amanuense abbia voluto indicare che quest'ultimo brano va collocato al *f*10r dopo la linea 9. Dunque nella nostra edizione abbiamo seguito le istruzioni dell'amanuense.

2.2. *Datazione*

Pensiamo che *ETC* sia stato scritto tra il 1611, anno in cui Francesco di Sales ha donato il volume della vita e delle opere di santa Caterina da Genova²⁵ – che è anche l'anno della prima professione del gruppo originario delle Visitandine – e il 1614. Infatti il testo copiato dalla Chantal appartiene ai manoscritti primitivi del *Trattato* e si differenzia dalla redazione finale del 1614, come dichiara B. Mackey, a seguito di un attento confronto con i manoscritti superstiti della prima redazione²⁶.

2.3. *Criteri di edizione*

Abbiamo scelto di riprodurre *ETC* (ms *C*) così come si presenta, nella scrittura fonetica usata dalla Chantal, senza accenti e con gli errori, le irregolarità e le incoerenze del manoscritto. Per cui si può trovare, ad esempio, *qu'il* o *quil* o *qui*; *quilz* o *quils*; *l'autre* o *lautre*; *ayme* o *aime*; *l'amour* o *lamour*; *volonte* o *vollonte*; *vouloir* o *vouloir*; *pense* o *pensse* o *pansee*; *ni* o *ny*; *n'a* o *na*; *en* o *an*; *je* o *ie*; *lui* o *luy*; *d'une* o *dune*; *alhors* o *alors*; *simplicite* o *simplisite*; *indiferend* o *indifferend*; *l'indiference* o *lindiference*; *pourquoy* o *pourcoy* o *pourcoi*; *celuy* o *celui*; *sousmission* o *soumission*; *regard* o *regart*; ecc.

Le abbreviazioni sono state sciolte, ma indicando in nota la grafia originale.

²⁵ Cf. *MCE* IV, xc, nota 3.

²⁶ Cf. *MCE* IV, p. XCI.

Poiché il manoscritto *C* non usa le iniziali maiuscole per i nomi propri e per l’inizio delle frasi, abbiamo deciso di scrivere in maiuscolo tutti i nomi propri (ad es.: *Dieu, Jacob, Laban*), le parole *Pere, Providence, Seigneur, Épous, Paradis, Passion* e le parole che seguono il punto fermo.

Si è anche inserita la punteggiatura essenziale, rarissima nel ms *C*: i punti fermi alla conclusione dei periodi, i due punti, il punto e virgola, il punto esclamativo e il punto interrogativo, quando il senso della frase lo suggeriva. Abbiamo invece sorvolato sulle virgole.

Il ms *C* è composto da blocchi di estratti, che abbiamo numerato progressivamente tra parentesi quadra – da [1] a [6] – per facilitare il confronto con l’edizione di Mackey. Ecco le corrispondenze:

- [1] ff 2r-6v; cf. *MCE* V, 468 (lin. 35) - 474 (lin. 6)
 [2] ff 6v-11r; cf. *MCE* V, 477 (lin. 1) - 479 (lin. 10); 474 (lin. 7-25)
 [3] ff 11v-12v; cf. *MCE* V, 401 (lin. 15) - 402 (lin. 35)
 [4] f 12v (lin. 11-38); cf. *MCE* V, 486 (lin. 9)-487 (lin. 23)
 [5] ff 13r-14r; cf. *MCE* XXVI, 51 (lin. 12)-53 (lin. 28); 49 (lin. 13)-50 (lin. 10); 53 (lin. 28)-54 (lin. 5)
 [6] f 14v cf. *MCE* V, 158 (lin. 1-15)

2.4. Abbreviazioni e segni nell’apparato critico

<i>C</i>	manoscritto autografo Chantal (<i>ETC</i>)
<i>C¹</i>	correzioni o aggiunte autografe inserite in fase di scrittura di <i>C</i>
<i>C²</i>	correzioni o aggiunte autografe inserite in un secondo momento su <i>C</i>
<i>add</i>	<i>addit, additus</i> - aggiunge, aggiunto
<i>ante</i>	prima
<i>corr</i>	<i>excorrigit ex, correctus ex</i> – corregge da, corretto da: quando la correzione di una parola o di una frase viene effettuata utilizzando elementi della parola o della frase corretta
<i>del</i>	<i>delet, deletus</i> – cancella, cancellato
<i>emend ex</i>	<i>emendat ex, emendatus ex</i> – emenda da, emendato da: quando la correzione viene effettuata con elementi del tutto nuovi rispetto alla parola o alla frase preesistente
<i>f</i>	foglio

lin.	linea/linee
<i>marg sin</i>	sul margine sinistro
<i>marg sup</i>	sul margine superiore
<i>post</i>	dopo
r	retto
<i>sl</i>	super lineam – sopra la linea
v	verso
	indica la fine di ogni linea nel ms C
/	nel testo separa le indicazioni di foglio (es. / f 1r / significa che inizia il f 1r); nelle note a piè pagina separa parti diverse dell'apparato critico
[]	una o più parole inserite in parentesi quadra indicano un intervento integratore dell'editore
]]	collocato in nota dopo una o più parole, è seguito dall'espressione originale che si trova nel ms C sviluppata o emendata dall'editore.
***	testo incomprensibile

3. Testo

/ f 1r / [annotazioni archivistiche]²⁷

/ f 1v/ [bianco]

/ f 2r / Je tire se qui suiv des caiers du traite | de lamour divin avant
qui fut imprime²⁸

| Vive + Jesus |

[1] L'amour ayme l'amer et le doux | a cause de la volonte de Dieu
dont l'un | et autre procede mais il ayme | plus l'amer parce qu'il n'est
| aymable que pour la volonte de Dieu | si que l'amour sans crainte
de| mesprendre se peut abandonner a | la suite de la volonte divine en
| l'amer ce qu'elle n'oserait faire entre | les douceurs lesquelles estant |

²⁷ Ce livre apartenoit a n.^{re} S.^{te} | Mere de Chantal quon le conserve | bien. | Ce
livre e[s]t de la Vi[s]itation S^ce Marie Danessy | Ce livre est du Monastere de | la Visi-
tation S^ce Marie de Belle|cour | de Venise, | Biblioteque Superieure

²⁸ Je ... imprime *add marg sup C²*

aymables et en Dieu et en elles mesmes | il est souvent advis qu’on les ayme | pour Dieu et on les ayme pour elles mesmes. Or la purete de lamour | divin requier que²⁹ nous naimions en toute | chose que³⁰ la volonte de Dieu sans meslange de propre interest³¹. |

La conformite a la volonte de Dieu | se fait ou par resignation ou par | indifference. La resignation se fait | par maniere³² deffort ou de sousmission on voudroit | vivre quand il faut mourir neammoins, | puis que Dieu veut qu’on meure on | aquiesse³³ on meur de bon cœur | [mais on]³⁴ vivroit encor de meilleur cœur. |

/ f 2v / Mais l’indifference de nostre³⁵ volonte | en la volonte de Dieu passe bien | plus avant car elle ne treuve | rien d’aymable que la volonte | de Dieu et par tout ou la volonte | de Dieu se treuve esgale elle est | esgallement contente. La rasignation | ayme beaucoup de choses outre la volonte | de Dieu mais elle prefere la volonte de Dieu, mais l’indifference oublie | tellement tout autre amour qu’ou il | s’agist de la volonte de Dieu elle | n’ayme rien ni ne veut rien que | cette volonte dautant qu’elle treuve | la volonte de Dieu si aymable que | le reste en comparaison ne tient | point de rang c’est a dire ne luy | est nulement aymable, si que | aucune chose ne touche le cœur | indifferend en presence de la | volonte de Dieu. |

/ f 3r / L’ay dit en presence de la volonte de | Dieu parce qu’en son absence le | cœur le plus indifferend du monde | peut estre touché de quelque sorte | d’affection. Or nous disons la volonte | de Dieu estre presente quand nous | la congnoissons en quelque occasion. | Par exemple si Jacob n’eust aymé | en l’aliance de Laban que la | volonte d’Isaac³⁶ son pere il | hust este aussy contant despouser | Lia que Rachel mais par c que | outre la volonte de son pere il | vouloit satisfaire a la sienne il | se fascha despouser Lia. |

²⁹ que] q C / *post q del* nous C2

³⁰ que] q C

³¹ Or ... interest *add* C2 / propre interest *add marg sin* C2

³² par maniere *add sl* C2

³³ *post* aquiesse *del* de bo C1

³⁴ [mais on] ricostruzione del testo mancante a causa di uno strappo nel foglio

³⁵ nostre] n.re C

³⁶ Isaac] abraham C

Le cœur indifferend nayant esgard | qu'a la volonte de Dieu reçoit
 également | et sans difERENCE ce que Dieu luy envoie | mal ou bien, et
 bien que la tribulation | comme une autre Lia sort laide | neaumoins
 parce que la volonte du | Pere celeste est autant accomplie en / f^{3v} /
 en elle comme en la consolation | il l'ayme autant comme la | conso-
 lation, ains dautant plus | qu'il n'y voit rien d'aymable | que la seule
 volonte de Dieu | que m'importe il que la volonte | de Dieu soit faite
 ou par la consolation ou par la tribulation | puis que je ne cherche que
 cette | volonte ains je l'aymeray mieux | en la tribulation parce qu'elle
 | n'a point d'autre beaute que | la volonte de Dieu. |

Heroique fut l'indifference du | grand saint³⁷ Paul | grande et ad-
 mirable celle du | bien heurus saint Martin |

/ f^{4r} / Lindifference nous porte a l'exclamation | de David: O Dieu
 de mon cœur et le | seul heritage que je prestens! Qui | a il au ciel pour
 moy et que veux je | en terre sinon vous? Qui ne cherche | que Dieu
 ni en la terre parmi les | misereres ni au ciel parmi les felicites | qu'est ce
 qui ne luy est pas indifferend? |

En somme le cœur indifferend³⁸ est comme un cœur | de cire pour
 Dieu afin de recevoir | avec esgale facilité toutes les | impressions qu'il
 plaist a sa divine | Providence luy donner; c'est un | cœur pliable sans
 nule resistance | entre les mains de Dieu; cest un | cœur qui n'a point
 de choix | esgalement disposé a tout ce que la | volonte de Dieu veut
 n'ayant autre | obiet de sa volonte que celle de Dieu | qui n'a point
 d'amour aux choses | que Dieu veut ains seulement | a la volonte de
 Dieu. C'est | pourquoy pour peu³⁹ qu'il voye la / f^{4v} / volonte de
 Dieu inclinee | d'une part, encore qu'il y en ait | de l'autre part, sans
 avoir nule | sorte d'esgard a tout le reste | elle court ou la volonte de |
 Dieu semble plus grande, | puis qu'en la presence de Dieu | rien ne le
 touche il oublie | tout et ne tient conte de rien | il ne demande qu'une
 seule chose | avec David qu'il voye le contentement et bon plaisir de
 Dieu | Dieu le conduit en sa volonte. |

Le cœur idifferend n'a point | dautre attrait que la volonte | de
 Dieu, si que les tourments les | travaux luy sont inconsiderables | en

³⁷ saint] st C

³⁸ indifferend *add sl C*²

³⁹ peu] veu C

presence de la volonte de Dieu. | Il aymera mieux l'enfer avec la |
 volonte de Dieu que le paradis | sans la volonte de Dieu ouy mesme
 / f 5r / que le Paradis avec un peu moins | de la volonte de Dieu; en
 sorte | que (par imagination des choses | impossibles) s'il scauait que
 sa | dannation fust un peu plus | agreable a Dieu que sa salvation il |
 aymeroit mieux sa dannation que sa | salvation. |

Le cœur indiferend applique les | remedes a ses maux tant interieurs
 | qu'exterieurs qu'il scait estre ordonnes | de Dieu et selon qu'ils luy
 sont | ordonnes; mais que le mal vainque | les remedes ou que les
 remedes | vainquent le mal ce luy est | chose indifferente, et parce qu'il
 | scait que l'evenement luy fait | connoistre la volonte de Dieu, si tost
 | qu'il void l'evenement il l'ayme | et l'embrasse cherement comme
 effect | de la Providence divine. |

/ f 5v / J'aquisceray et non seulement | avec patience ains avec
 amour; | je cheriray cette volonte de Dieu | nonobstant la repugnance
 de toute | la partie Inferieure de mon ame: | Ouy Pere eternel parce
 que | tel est vostre⁴⁰ bon plaisir. |

Admirable fust l'union de la | volonte d'Abraham avec celle |
 de Dieu et admirable celle de | l'enfant Isaac. | Grande celle du roy
 saint⁴¹ Louys a | entreprendre le voyage⁴² d'outre mer | mais plus
 remarquable a aquiesser | si doucement au dur succes de la | guerre. |
 Ce fust le trait d'une grande | ame au bien heureux Ignace de | Loyola
 de ce rendre indiferend | a voir dissiper ou⁴³ prosperer la | Compa-
 gnie qu'il avoit assemblee | avec tant de travail. |

/ f 6r / Que bien heureuses sont telles ames | hardies a commencer
 souples | et douces a sesser⁴⁴ pour Dieu! | C'est pourtant un point d'in-
 difference | tres parfaite de sescer a bien | faire quand il plait a Dieu. |

Or cette sainte indifferance se doit | pratiquer es choses qui des-
 dependent | de la vie civile comme en l'honneur | es richesses es rangs es
 conditions | pour les avoir ou ne les avoir | point tout ainsi qu'il plaist
 a | Dieu nous les donner; | en la vie naturelle comme en la | sante en

⁴⁰ vostre] v.re C

⁴¹ saint] st C

⁴² le voyage *corr ex* la guerre C'

⁴³ ante ou del u C'

⁴⁴ sesser *corr ex* asesser C'

la maladie et tels | autres accidents; | en la vie spirituelle comme es |
seicheresses aridites froideurs | et autres travaux interieurs. |

/ f6v / Elle se doit pratiquer ainsy | que nous enseigne le grand |
apostre saint⁴⁵ Paul voulant que | nous nous monstrions vray | ser-
viteurs de Dieu en fort grande | patience es tribulations es necessites
| es engoisses es blessures es prisons | es seditions es travaux es veilles
| es jeusnes par⁴⁶ la gloire et | l'abiection par l'infamie et | bonne
renomme. |

Alors nous pourrons dire avec | David: Seigneur je suis comme un
| cheval bien dressé devient vous | car vous me tournes a toutes | mains
a vostre⁴⁷ gré. |

[2] Le cœur indiferend ne travaillant | plus pour aucun plaisir |
non pas mesme pour le plus | pur plaisir qu'on puisse avoir | qui est le
plaisir de plaire / f7r / a Dieu il ne travaille que⁴⁸ pour | l'amour de la
volonte de Dieu: | amour pur desnué et quitte | de toute aultre sorte
d'interest. | C'est alors une grande fidellité | a l'ame de servir Dieu
non seulement | sans plaisir ni consolation mais | par mille desplai-
sirs entre | mille amertumes et avec mille | horeurs⁴⁹, pour sa simple
volonte. |

Alhors l'ame estant a son advis | sans remede et sans ressource elle
| dit pour conclusion et comme | jettant les derniers abois aupres | de
celluy qui la poursuit: *In manus | tuas*. C'est la parole essentielle de |
l'amour c'est lame de l'amour | et c'est aussi celle la seule qui | luy reste
pour tout en ses ennuits | mortels et apres laquelle sensuit | la mort
amoureuse de l'ame. |

/ f7v / Une volonte bien unie a celle | de son Dieu ne va nule part
| elle n'a aucun vouloir elle | suit celuy de Dieu. |

Nous ne disons plus : *Verumtamen | non mea voluntas⁵⁰ sed tua*

⁴⁵ saint] st C

⁴⁶ ante par del et e C'

⁴⁷ vostre] v.re C

⁴⁸ que emend ex el C'

⁴⁹ horreurs] horeurs C

⁵⁰ voluntas add sl C'

*fiat*⁵¹ | car nous nous n'en avons plus; | mais nous disons: *In manus*
| *tuas commendo spiritum* | *meum*; ce n'est plus un | acquiessement de
nostre⁵² volonte | a la volonte divine mais c'est | un aneantissement.
| Autre chose est avoir la volonte | conforme et vouloir ce que | Dieu
veut; autre chose avoir | la volonte aneantie et convertie | en celle de
Dieu car on ne veut | plus mais on laisse que Dieu | veuille pour nous. |

/ f 8r / Sans user de nostre⁵³ vouloir nous | pouvons simplement
acquiesser aux | evenements; et mesme sans | aucun acquiessement nous
pouvons | recevoir les evenements par une | tres simple tranquillite un
repos | de nostre⁵⁴ volonte qui ne voulant | rien vouloir laisse vouloir
et | faire a la volonte de Dieu ce | qu'il luy plaist en nous de | nous
sur nous. | jettant toute nostre⁵⁵ sollicitude et | tout nostre⁵⁶ soin en
luy afin qu'il | ayt soin de nous. | Seigneur je ne veux rien de tous | les
evenements car⁵⁷ je vous les laisse | vouloir pour moy a vostre⁵⁸ gré
mais | au lieu de m'ocuper a vouloir ces | evenements joccuperay⁵⁹ ma
| volonte a vous benir de ses | evenement car il est tousiours | meilleur
de s'ocuper entierement | a l'amour filial puis quil est / f 8v / plus
cher au Pere que cen | mile autres vertus. |

O alles belle ame ou plus|tost nalles iamais mais | demeures ainsy
une mesme | chose avec vostre cher Epous; | alles touiours an lui
nalles | iamais que par luy. Non | n'aies iamais aucune volonte | mais
contentes vous de la | sienne. O chere ame que vous | este heureuse de
nenploier | point vostre vollonte a⁶⁰ | vouloir mais aiouir de ce | que
plus vous pouvies | vouloir desirer et souhaiter | qui sont les suaves
amours | de vostre Epous. |

Mais dite moy cher ame | vous vous treuves par tout | ou vostre
Epous veut? Ouÿ ie | my treuve par son vouloir | et non pas par le

⁵¹ *ante fiat del vol C'*

⁵² nostre] n.re C

⁵³ nostre] n.re C

⁵⁴ nostre] n.re C

⁵⁵ nostre] n.re C

⁵⁶ nostre] n.re C

⁵⁷ car add sl C²

⁵⁸ vostre] v.re C

⁵⁹ joccuperay *corr ex je m C'*

⁶⁰ a] A C

mien | car ie nen he point que | le sien. Mais aquiesces / f^{9r} / vous pas au sien? Non ie | naquiesces pas, car ie ny pense | pas, ce nest pas par acquiescement, cest par union de | ma vollonte; non ce neist pas | par union, cest par unite | mais unite en laquelle, ma | vollonte ne tient point de | rang ny de place ni ne fait | point de vouloir ni d'aquiesce|mens ains est reduite an la | vollonte de Dieu. |

Il ait fort difficile d'exprimer⁶¹ | l'estat dune ame totalement | abandonnee antre les mains de | Dieu qui ne veut rien ains | laisse faire a Dieu celon son saint⁶² | plaisir. I ne faut pas dire ce me semble | quelle fait un aquiescement ny | quelle accepte ny mesme quelle | resoit car la reception senble estre | un action passive ou une passion active | il senble plus tost que lame sans / f^{9v} / rien faire est an une simple | attente qui neit que ne disposi|sion a laisse faire. Cest la | fason an laquelle nostre seigneur⁶³ | exprime par Isayë les sen|timens et peine de sa Passion: | *Dominus*⁶⁴ *Deus aperuit etc.* | Voila quil proteste quy | les attent avec une soubmi|sion la plus douce, la plus | tranquille quil est possible. | Je ne contredis point dit il | ny ie ne dis que ie les [accepte] | mais ie laisse mon esprit | antre vos mains; ny ie ne | vais audevant ny ie ne fuis, | mais ie les atens prest atout | ce quil vous plaira faire | de moy, et comme iai laisse | mon corps, antre les mains | des cruels executeurs de la | vollonte des Juif et de Pilate | comme une petite brebis qui | est entre les mains et a la | mercy de celui qui la tond / f^{10r} / qui se laisse tourne en toutte | postures, sans resistance aussi | o Pere eternal remetz-ie et | abandonne mon esprit entre | vos mains, affin que vous | exercies vostre⁶⁵ vollonte sainte | sur iceluy, a vostre⁶⁶ gre sans | contradiction ni resistance | quelconque. *x*⁶⁷

x / f^{11r} [linea 9] / Et comme un homme anbarque | ne se remuee

⁶¹ desprimer] desprime. C

⁶² saint] st C

⁶³ seigneur] seign. C

⁶⁴ Dominus] D.ns C

⁶⁵ vostre] vre C

⁶⁶ vostre] vre C

⁶⁷ *x* add C², al f^{10r}, linea 9, per indicare il luogo in cui inserire il testo *x* scritto in f^{11r} (linea 9) fino a f^{11v} (linea 10)

point de son mou|vemens mais seullement se laisse | remuer, ainsy un
 cœur⁶⁸ ambarque | sur la volonte et providence de | Dieu il na plus
 ocun vouloir, | par son election mais anvertu de | lelection quil a fait
 de ne rien | vouloir de soi mesme mais suivre | le vouloir de Dieu; il
 ne se porte | pas a vouloir, mais ce laisse porte | a vouloir sans elec-
 tion ni consideration⁶⁹ | quelconq par la seulle non resistance | il ne
 pense pas si la une vollonte | a soubmettre il nen sent point mais | se
 laisse porter et anporter augre | de⁷⁰ la vollonte divine avec la | quelle
 y pense estre une mesme | chose cest la souveraine perfection / f11v
 / de lunion. Cest proprement | remettre son esprit antre les | mains
 de Dieu que de demeure | ainsi dans sa vollonte sans aten|tion sans
 election sans vouloir | ni resistance ne se servent de | sa vollonte ni de
 son entendement⁷¹ | pour chose quelconq que pour | voir Dieu, pour
 iouir de ses delicieux | amours et caresses⁷². |

/ f10r [linea 10] / #⁷³ Il faut mesme demeure, | soubmis, an cette
 sorte a la | vollonte de Dieu an laquisision | des vertus et ne vouloir pas
 | les vertus qua mesure quil | plaît a Dieu nous les donner. | Faisons de
 nostre coste tout ce | que nous pourrons pour les | aquerir noublions
 rien pour sette | entreprisse car cela est de notre | devoir; cest une vol-
 lonte⁷⁴ signi|fié de Dieu que nous facions / f10v / cela soigneusement
 diligemment | et constamment mais les fruits | de ce soin de sette
 diligence | ce ne sont pas des volontes si|gnifíee ce sont des efais de |
 la vollonte efective de | Dieu; ceit pourcoi il | faut demeurer en une |
 simple attente, de levenement⁷⁵ | de nos diligences, pour les | recevoir
 tel quil plaira a | Dieu nous les donner sans | sinquieter pour ce la. |

Voire⁷⁶, dires vous, | mais cy cest par ma faute | que mon avence-

⁶⁸ cœur] ceur C

⁶⁹ consideration] consideratio. C

⁷⁰ de iter C

⁷¹ entendement] entendem. C

⁷² x... caresses add C², tra f11r, (linea 8) e f11v (linea 10) per essere inserito al f10r (linea 9)

⁷³ # add C² al f10r, linea 10 per indicare la fine dell'inserzione x... caresses.

⁷⁴ vollonte] vollont. C

⁷⁵ evenement] evenemen. C

⁷⁶ post Voire del mais C¹

ment an la | vertu est retarde, comment | ne minquiteraie je pas? Je
lay | souvent dit an l'introduction | qui ne faut pas avoir | un repentir
inquiète, mais | rassis ferme constant. Sy | donq il vous vient an la /
f 12r / pensée que par vostre faute | vous navences pas an la vertu |
demandes pardon a Dieu humilie | vous devant sa misericorde; | ce la
fait demeure an paix et | aient deteste vostre⁷⁷ faute ambrases | amou-
reusement levenement de la | retardation de vertus. #⁷⁸ |

[3] Ylya diference entre se mettre | an la presense de Dieu et se |
tenir ou estre en sette presense; | car pour sy mettre ifaut apliquer |
son ame et la rendre actuuellement⁷⁹ | attentive a sette precense; | mais
apres quon si est mis onsy | tient et on y persevere touiours | tandis
que ou par lentendement | ou par la volonte on fait quelque | chose
an Dieu ou pour Dieu an | diverse fason ou le regardant | econtant
ou parlant ousy | nous parlera etc. ou anfin | ne faisant rien de tout
cela | mais simplement demeurant | ou il nous amis. Que si a sette |
simple demeure se ioint / f 12r / quelque sentiment que nous | soumes
a Dieu et qui ceit nostre | tout seit une grasse extreiment | grande.
Ymagineons une statue | que le statuaire oroit misse en | une niche et
quon luy demanda | pourcoy es tu la etc. anprison | dis quil plait a
mon mestre | que je ne sois autre chose qune | statue je ne veus aussi
estre | que cela. |

Mon Dieu que seit une bonne⁸⁰ | fason de se tenir an la presense |
de Dieu que destre en son bon | plesir et y demeurer volontaire|ment!
Or cette quietude an | laquelle la vollonte nagit que | par un simple
aquiescement | a la vollonte de Dieu est souve|rainement exellante,
parsse | quelle est pure de tout linterest | des⁸¹ facultes de | lame qui
ne iouissent daucun | contentement que destre sans | contentement
pour lamour | du contentement de Dieu. / f 12v / Car anfin comme
dient tout les | saintz qui ont traite de | sette matiere, cest la vraye | et

⁷⁷ vostre] vre C

⁷⁸ # *add* C², linea 8 per indicare che alla linea successiva, marcata con *x* inizia il testo che va inserito al f 10r, linea 9

⁷⁹ actuuellement] actuelem. C

⁸⁰ *post* bonne *del* chosse C¹

⁸¹ *ante* des *del* de toute les C¹

essentielle extase de la|mour, de navoir pas sa | vollonte en soy mesme
 mais | an la vollonte de Dieu, ny | navoir pas son contentement | en
 soy mesme mais au contentement⁸² | de Dieu |

[4] Il faut avouer que quent la charite non | seulleme[n]s se treuve
 en lame qui fait les actions | des vertus mais quelle mesme les ordonne
 elle | les rend incroyablement plus noble car la | vertu alors est comme
 un instrument que⁸³ | la charite employe. Ainsi il ait bien mieus | que
 la charite croye espere souffre que | de souffrir seulleme[n]t en charite; un
 | amour souffrant que[n]ne souffrans aimante: | car quent la souffranse est
 aimant elle | communique sa vertu qui est moindre a | lamour; mais
 quent lamour et souffrant | il comunique⁸⁴ sa vertu qui est grande a la |
 souffranse. Voules vous donq grandement | profiter? ne vous contentes
 pas de faire toute | vos œuvres en charite comme lapotre commende⁸⁵
 | mais comme lui mesme conseille faite tout | en son nom⁸⁶: Soit que⁸⁷
 vous beuvies mengies soit que⁸⁸ | vous faises quelque outre chose faite
 tout | au nom⁸⁹ de Nostre Seigneur⁹⁰ ouvres, salues aimes serves | pour
 Dieu!

O que bien heureux sont ceux | qui scaue faire le depouillement
 dont nous | avons parlle si desus! Car par ce moien il nont | a faire qun
 petit soupir ou un petit regard a | Dieu pour temoignage quils confier-
 ment | leur depouillement et quils ne veulent que Dieu | et pour Dieu
 et quils ne saiment⁹¹ ni chose du | monde que pour ce la. |

[5] / f13r / Les vertus cardinales et toute les autres | vertus ne sont
 autre choze que⁹² lamour | de Dieu qui fait tout en nous. |

⁸² contentement] contentem. C

⁸³ que] q. C

⁸⁴ comunique] comuniq. C

⁸⁵ commende] commen. C

⁸⁶ nom] non C

⁸⁷ que] q. C

⁸⁸ que] q. C

⁸⁹ nom] non C

⁹⁰ Nostre Seigneur] N. S. C

⁹¹ saiment] saime C

⁹² que] q. C

La temperanse soit lamour que se donne | tout entier a Dieu; la
 forse un amour | qui suporte volontiers toute chose pour | Dieu, la
 iustise une force servent a Dieu | seul et rendant a chacun ce qui ly
 apertiene⁹³ | la prudence un amour qui choisit ce qui | luy est profi-
 table pour sunir a Dieu et | reiette ce qui lui est nuisible. |

Cette prudence domine heureusement en | lame et aseisonne toute
 les vertus dune | sainte⁹⁴ discretion et dune sacree simplisite | non
 paraille car elle nesestent qua | plaire a Dieu et estre utile au prochain.
 | Ceus qui ont divers amours ont ausi | diverse prudense; mais lame
 qui ne | ne veut⁹⁵ que Dieu na bezoin que dune | simple et pure pru-
 dence qui nont | point par discours mais par lexperiense | de la bonte
 de Dieu sçait dicerne le | bien et le mal. Ausi voies vous les | anfans de
 Dieu si sage et neammoins | si simples que cest merveilles. | La pru-
 dence amoureuse est humble | hobeisante qui se laisse conduire elle se
 | confie tout en Dieu, elle le prie elle fait | fidellement ce qui est requis
 par fidelite | mais elle atent lisue bonne de son amant / f13v / Elle
 cherche le roiaume de Dieu | et sa iustice le reste lui cera | adionte. La
 prudence de lamour | sacre et douce tranquille et tellement⁹⁶ | mellee
 de simplicité qui ni a rien | en elle dempresse. |

Lamour ne tendant quen Dieu | aime prudence simple inocente
 et | toute pure car en toute ses | afaire il meit sa confiance | en son
 sauveur qui le delivrera; | il ne meprise pas les moiens | humains mais
 i ne si confie | nullement. Lamour employe la | prudence mais ila
 tempere | tellement quil ne veut qui la | distraie ni divertise car il ne |
 veut estre prudent que pour | mieus aimer comme vous voies | Made-
 laine laquelle avec | sette unique attention au | sauveur fait mieus ses
 be|zognes que sainte⁹⁷ Marte avec | son empaiessement. Ansi Eliezer
 | qui auait un bon mestre ne va | point cherchant deruse pour | estre
 sa lavie ise contente | de bien servir enfin ceus qui | servent Dieu nont
 point de | plus grande finesse que la sim|plisite qui les fait marcher en
 confiance |

⁹³ apertiene] aperti. C

⁹⁴ sainte] ste C

⁹⁵ veut] ut C

⁹⁶ tellement] tellemen. C

⁹⁷ sainte] s.te C

/ f 14r / Ausi saint⁹⁸ Paul desire que les Philipiens | soient simples
 cest a dire rons francz et | sincerés comme sont les vrais anfans de
 | Dieu et loüe grandement les Macedonies | de quoy leur profonde
 et tres haute pauvreté⁹⁹ | avoit abonde es richesses de leur simplisite |
 cest a dire de leur confiance en Dieu qui | leur otoi toute aprehen-
 sion de sapauvrir¹⁰⁰ | trop en donnant leurs moiens eux estans | deia
 asses pœuvres. Ausi Nostre Seigneur¹⁰¹ veut | que nous soyons comme
 petitz anfans | or les petits anfans nont point de | plus grande finesse
 que de se tenir | entre les bras de leur meres enquoi | ilz establisent
 toute leur richesse. |

[6] / f 14r, l. 16 / Dieu ne veut jamais le mal | mais il permet
 bien pour | le reuisse de notre¹⁰² resignation | laquelle ne peut jamais
 mieus | estre pratiquée que *** | occasions esquelles ine faut rien | faire
 par indignation mais | par raison, enfin il faut a|coiser son cœur et
 demeure | ferme a tout se qui advendra | esperant en Dieu quil cera |
 notre¹⁰³ protecteur et fera rehusir | tout a notre¹⁰⁴ bien |

/ f 14v / Mes yeus sont touiours au Seigneur | car il degagera mes
 pieds des | fillets et des pieges. Es tu tombe | dans les filets des adver-
 sites? | he ne regarde pas ton aventure | ny les pieges esquels tu es |
 pris; regarde Dieu et le | laisse faire, il aura soin | de toy; iette ta pansee
 sur luy, | et il te nourrira. Pourcoy te | melles tu de vouloir ou ne | vou-
 loir pas les evenemens | et accidans du monde; puisque¹⁰⁵ | tu ne sais
 pas, ce que¹⁰⁶ tu dois | vouloir et que¹⁰⁷ Dieu voudra | touiours asses
 pour toy, tout | se que¹⁰⁸ tu pouras vouloir sans | que¹⁰⁹ tu ten mette

⁹⁸ saint] st C

⁹⁹ pauvreté] pauvre. C

¹⁰⁰ sapauvrir] sapauvr.

¹⁰¹ Nostre Seigneur] N. S. C

¹⁰² notre] n.re C

¹⁰³ notre] n.re C

¹⁰⁴ notre] n.re C

¹⁰⁵ puisque] pusq. C

¹⁰⁶ que] q. C

¹⁰⁷ que] q. C

¹⁰⁸ que] q. C

¹⁰⁹ que] q. C

an peine? | Attens donq en repos desprit | les effectz du bon plesir
| divin, et que¹¹⁰ son vouloir te | sufisse puis que¹¹¹ il ait touiours |
tres bon; car ansi ordonna | il a sa bien aymee sainte¹¹² Caterine | de
Sienne: Pansse en moy luy | dit il, et je penseray pour | toy. O Dieu
quelles ames!

¹¹⁰ que] q. *C*

¹¹¹ que] q. *C*

¹¹² sainte] st *C*